

Commento al messaggio del 2 dicembre 2012

Messaggio del 2 dicembre 2013 (Mirjana)

Cari figli, con materno amore e materna pazienza, **guardo il vostro continuo vagare ed il vostro smarrimento**. **Per questo sono con voi. Desidero anzitutto, aiutarvi a trovare e a conoscere voi stessi, affinché poi possiate capire e riconoscere tutto ciò che non vi permette di conoscere sinceramente e con tutto il cuore l'amore del Padre celeste. Figli miei, il Padre si conosce per mezzo della Croce.** **Perciò non rifiutate la croce: col mio aiuto, cercate di comprenderla ed accoglierla.** Quando sarete in grado di accettare la Croce, **capirete anche l'amore del Padre Celeste. Camminerete con mio Figlio e con me.** Vi distinguerete da quelli che non hanno conosciuto l'amore del Padre Celeste, da quelli che lo ascoltano ma non lo comprendono, non camminano con Lui, non l'hanno conosciuto. **Io desidero che voi conosciate la verità di mio Figlio e siate miei apostoli; che, come figli di Dio, vi eleviate al di sopra il pensiero umano e, sempre ed in tutto, cerchiate nuovamente il pensiero di Dio.** Figli miei, **pregate e digiunate** per poter comprendere tutto quello che vi chiedo. Pregate per i vostri **pastori** e **bramate di conoscere**, in comunione con loro, l'amore del Padre Celeste. Vi ringrazio.

Si tratta di un messaggio molto corposo, uno dei più lunghi in tutti i 32 anni di apparizioni. Il tono e il contenuto è per così dire di tipo interlocutorio: la Madonna si sofferma a precisare alcune cose che non abbiamo capito e che pregiudicano la comprensione di tutte le altre. Non è un caso che il verbo 'conoscere' (o 'riconoscere') sia usato ben 8 volte, il verbo 'comprendere' 3 volte, il verbo 'capire' 2 volte ... Cerchiamo di considerare i singoli passaggi, per cogliere il tema centrale che in essi si esprime.

1. *Persistente smarrimento*

Cari figli, con materno amore e materna pazienza, guardo il vostro continuo vagare ed il vostro smarrimento. Per questo sono con voi.

La Madonna torna a registrare un fatto che più volte ci ha fatto notare: l'umanità di oggi è profondamente smarrita. E persiste nel suo smarrimento. Noi forse non ci rendiamo conto della gravità di questo fatto e del suo esatto contenuto. Anzi, guardando il mondo di oggi crediamo di esserci evoluti rispetto al passato e ci permettiamo di giudicare altezzosamente le generazioni che ci hanno preceduto, affermando che erano vittime dell'ignoranza. Anche se ci lamentiamo per la crisi economica, per l'emergenza educativa e per la corruzione, in fin dei conti siamo convinti di aver costruito un mondo molto migliore che in passato. Così non ci rendiamo conto della condizione miserevole in cui ci troviamo: perché non vogliamo guardare alle vere ragioni della nostra crisi e non vogliamo riconoscere i sintomi gravissimi che la caratterizzano. Detto in estrema sintesi, la ragione terribile della nostra crisi è il nostro rifiuto ostinato e superbo di Dio, di Gesù Cristo, e i sintomi gravissimi che ne derivano - e che ci nascondiamo facilmente - sono il massacro delle vite umane nascenti, la distruzione dell'amore vero e delle famiglie, la follia degli armamenti, i milioni di poveri che muoiono di fame (e come rimedio noi proponiamo di impedire che nascano ...), la manipolazione dell'uomo (omosessualità, gender, sperimentazioni sugli embrioni, ect), l'esaltazione del potere. E con tutto ciò il sintomo più grave di tutti: la perdita della coscienza del bene e del male, il soffocamento della coscienza stessa, l'oscurità nelle menti e il ghiaccio nei cuori.

Si capisce allora perché la Madonna è qui da 32 anni! Come scriveva all'alba dell'era moderna San Giovanni della Croce:

Da sempre il Signore ha rivelato ai mortali i tesori della sua sapienza e del suo spirito, ma molto più li rivela ora, ai nostri giorni, in cui la malizia va scoprendo maggiormente la sua faccia. ("Avvertimenti spirituali", n.1)

2. Riconoscere l'ostacolo

Desidero anzitutto, aiutarvi a trovare e a conoscere voi stessi, affinché poi possiate capire e riconoscere tutto ciò che non vi permette di conoscere sinceramente e con tutto il cuore l'amore del Padre celeste.

Ecco dunque quello che vuole fare la Madonna: farci trovare noi stessi, farci conoscere noi stessi, farci capire dove sta l'inganno e l'ostacolo che non ci permette di vedere e riconoscere la Verità che sta davanti a noi grande come una casa. Se ci pensiamo in effetti siamo in una situazione incredibile: siamo dentro l'Infinito, pensati e voluti da Lui, siamo tra le sue braccia, siamo fatti vivere da Lui, siamo suoi figli, siamo chiamati al dialogo intenso con Lui ... e noi non lo vediamo, lo neghiamo, lo dimentichiamo. Vien da dire che più che cattivi siamo proprio scemi. Ma purtroppo questa scemenza deriva dalla cattiveria: perché tutto questo noi lo vogliamo coscientemente e ostinatamente.

3. Croce e conoscenza

Figli miei, il Padre si conosce per mezzo della Croce. Perciò non rifiutate la croce: col mio aiuto, cercate di comprenderla ed accoglierla. Quando sarete in grado di accettare la Croce, capirete anche l'amore del Padre Celeste.

Sorpresa. Che la nostra croce fosse indispensabile per *seguire* Cristo era ben noto, ma che fosse indispensabile anche per *conoscerlo*, per conoscere il Padre, è in un certo senso una novità. Toccherà alla teologia riflettere su questo pensiero, che fino ad ora è rimasto forse più implicito che esplicito.

Certo è che questa affermazione della Madonna trova riscontro nell'esperienza di tutti, nessuno escluso. Lo aveva detto del resto con chiarezza San Paolo:

¹⁸La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. ¹⁹Sta scritto infatti: *Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.* ²⁰Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? ²¹Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. ²²Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, ²³noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ²⁴ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. ²⁵Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. (1 Cor 1)

Dobbiamo stare bene attenti a questa riflessione paolina, perché questo è un terreno su cui si gioca la partita decisiva della nostra vita. Non si capisce nulla della vita, infatti, se non attraverso la croce, la nostra croce. Perché non si scopre l'orizzonte decisivo. Se in effetti non consideriamo la croce e ciò che ci fa scoprire, ci troviamo di fronte a una serie di assurdità, che sono quelle su cui oggi paradossalmente costruiamo la società e la nostra esistenza personale. Quali sono queste assurdità? Fondamentalmente una sola: che io sono padrone della mia vita e che la mia vita si realizza se la tengo ben stretta nelle mie mani. Tutti noi sappiamo quanto sia falsa questa idea, eppure la professiamo orgogliosamente. Su questa strada si va incontro al vuoto totale. La strada che invece permette di capire tutto, cioè di capire noi stessi e Dio, è quella della *donazione di noi stessi all'immenso Amore che ci ha creati*. Immaginiamo, per intenderci, i pompieri che sono saliti sulle Torri Gemelle di New York subito dopo l'impatto dei due aerei: quelli che sono saliti sulla Torre 1 hanno visto ad un certo punto, mentre salivano, la Torre 2 che crollava. E sono andati avanti ... Immaginiamo i loro pensieri: sapevano che di lì a poco anche la loro torre sarebbe crollata; sapevano che continuando a salire, per cercare di salvare qualcuno, sarebbero quasi sicuramente morti, come in effetti è stato; eppure sentivano di dover salire, di essere chiamati a farlo, di dover giocare tutto in quella circostanza estremamente drammatica per loro e per il mondo; in quel momento allora il mondo che lasciavano alle spalle diventava piccolissimo per loro e si apriva un orizzonte completamente nuovo per la loro vita, l'orizzonte immenso di Dio, che chiedeva a loro il sacrificio della loro esistenza terrena. In quella misteriosa e apparentemente assurda situazione hanno capito tutto: hanno capito che ogni cosa e ogni persona è fatta per Lui, è avvolta da un Amore che supera ogni misura, ogni ragionamento, ogni problema, ogni nostro progetto.

Non si capiscono queste cose con i ragionamenti, ma quando si accetta nei fatti la volontà di Dio e la si abbraccia con la consapevolezza di essere in realtà abbracciati da Lui. Come ha detto ancora San Paolo:

¹⁴Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. (Gal 6)

E non occorre aspettare il momento eroico per vivere questo: la volontà di Dio è adesso, in ciò che ti chiede adesso, per quanto piccolo e banale possa sembrare. Se lo accetti per Lui, allora si apre il mondo dell'Amore immenso, che solo da senso al mistero della nostra vita e la porta al suo compimento.

4. Il pensiero chiuso

L'opposto di questa prospettiva è la chiusura in se stessi e nelle proprie misure:

Camminerete con mio Figlio e con me. Vi distinguerete da quelli che non hanno conosciuto l'amore del Padre Celeste, da quelli che lo ascoltano ma non lo comprendono, non camminano con Lui, non l'hanno conosciuto.

Se non ci apriamo all'Amore immenso, che è Dio, non possiamo capire nulla non solo di Dio, ma neanche della nostra piccola vita.

5. Il vero pensiero

Bisogna dunque accettare di uscire dal bunker:

Io desidero che voi conosciate la verità di mio Figlio e siate miei apostoli; che, come figli di Dio, vi eleviate al di sopra il pensiero umano e, sempre ed in tutto, cerciate nuovamente il pensiero di Dio. Figli miei, pregate e digiunate per poter comprendere tutto quello che vi chiedo.

Ecco quindi il tema fondamentale di tutto il messaggio: *conoscere, riconoscere, comprendere l'immenso Amore che ci ha creati, che ci fa esistere, che ci chiama, che ci aspetta, che ci abbraccia, che chiede la donazione di noi stessi a Lui, che ci invita all'obbedienza al suo disegno infinito, che si è fatto vedere e incontrare in Gesù Cristo, che ci accoglie e ci guida nella sua Chiesa.*

Bisogna pregare e digiunare per "poter comprendere" questa grande verità, questo 'pensiero di Dio' che sta sopra il piccolo e incerto 'pensiero umano'. Comprendere significa infatti conoscere la verità, conoscerla veramente, farla nostra, capirne il significato. Tutto ciò non è possibile con le nostre forze: occorre essere investiti da una luce dall'alto. Senza *questa* conoscenza di *questa* verità l'uomo non vede la realtà di se stesso, del mondo, di Dio.

6. Pastori e desiderio

La conclusione è una conferma:

Pregate per i vostri pastori e bramate di conoscere, in comunione con loro, l'amore del Padre Celeste. Vi ringrazio.

La preghiera per i pastori è associata a quanto detto sopra: la conoscenza dell'Amore immenso, del Padre. Bisogna "bramare" questa conoscenza, che si può raggiungere solo nell'insegnamento della Chiesa e dei suoi pastori.

Omni Die